

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
SG	Affidamento servizi per realizzazione programmi di educazione ambientale e comunicazione	contratto	iniziative di educazione ambientale e comunicazione	D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50	Divisione III	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	4
SG	Acquisto di beni e servizi tramite mercato elettronico per la parte non in gestione unificata	contratto	approvvigionamento	D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50	Divisione III	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	4
SG	Riconoscimento del titolo ambientale delle associazioni	decreto Ministro	iscrizione nel registro delle associazioni ambientaliste	art. 13 L. 8/7/1986, n. 349	Divisione III	C	Alterazione degli aspetti discrezionali della valutazione dei requisiti (richiesti per il riconoscimento) al fine di discriminare le associazioni richiedenti	Approvazione di "linee guida" che dettagliano la fase di verifica dei requisiti, al fine di limitare la discrezionalità della valutazione	5
SG	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mattm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I (Ufficio SG)	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
SVI	promozione sistemi di gestione ambientale alle PMI.	Decreto di ammissione - decreto di pagamento	bandi e gestione finanziaria/contabile	dec 313 del 26-04-12	SVI - Div. I	D	Alterazione della procedura di erogazione dei contributi	Predisposizione elenco delle imprese ammesse alla agevolazione in base alla data di arrivo delle domande di richiesta del contributo da parte delle imprese	3
SVI	gestione delle procedure del danno	attività inerenti procedure per il risarcimento del danno ambientale in sede giudiziaria e amministrativa	predisposizione documentazione per l'esercizio dell'azione risarcitoria del danno ambientale, monitoraggio dei processi; riscossione del risarcimento del danno e/o ripristino	dlgs 152/06- Parte VI	SVI - Div. I	ulteriore	1) corretta valutazione dell'entità del danno ambientale	1) Per la valutazione e la quantificazione del danno ambientale il Ministero si avvale dell'Ispra. 2) Il risarcimento del danno ambientale deve avvenire in forma specifica, mediante misure di riparazione individuate sulla base di criteri da adottare con decreto ministeriale e nel rispetto dei principi stabiliti dagli allegati 3 e 4 della parte VI del D.Lgs 152/06. Il risarcimento per l'equivalente monetario assume ai sensi della normativa vigente un rilievo residuale.	3
SVI	Il negoziato nell'ambito di Accordi Ambientali Internazionali (trattati internazionali), partecipazione a riunioni comunitarie e internazionali, cooperazione "multilaterale"	Trattati ambientali Internazionali multilaterali (Convenzioni e Protocolli); Accordi con Istituzioni finanziarie e banche di sviluppo; Accordi con organizzazioni internazionali; partenariati e coalizioni multilaterali.	Predisposizione di documenti relativi alla elaborazione della posizione negoziale nazionale e contributo alla formulazione della posizione comunitaria; contributo a progetti e programmi internazionali	Convenzioni e Protocolli internazionali; MoU; regole ONU e leggi nazionali di ratifica di accordi internazionali	SVI - Div. III	ulteriore	Modalità erogazione contributi; attuazione e monitoraggio di iniziative e progetti multilaterali	erogazione tramite modalità definite dagli accordi internazionali; definizione delle regole per l'attuazione e il monitoraggio dei progetti e delle spese	8
SVI	Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali	accordi di cooperazione e attività progettuale	predisposizione accordi bilaterali con i Paesi beneficiari (MOU) che costituiscono quadro giuridico di riferimento e fissano procedure e regole da seguire in fase di attuazione; progetti e relativa gestione finanziaria	Convenzioni e Protocolli internazionali; MoU	SVI - Div. III	ulteriore	Modalità erogazione contributi	Modalità erogazione contributi: superamento logica grant verso un approccio di "intesa paritetica". Rafforzamento fase istruttoria, sistema strutturato di programmazione, di gestione e controllo. Predisposizione e approvazione report tecnico-contabili. Procedure di selezione pubblica dei soggetti attuatori degli interventi nel Paese beneficiario. Comitati congiunti per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti. Le procedure di cooperazione si basano su un modello di stretta collaborazione con il MAECI e locali rappresentanze diplomatiche.	9
SVI	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mattm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	SVI - Div. I	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
PNM	Rilascio licenza giardini zoologici	Decreto di rilascio licenza giardini zoologici;	Rilascio della licenza di Giardino Zoologico ai sensi del D.Lgs. 73/2005 e s.m.i.	D.Lgs. 73/2005	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	C	Valutazione dei requisiti prescritti ai fini del rilascio della licenza giardini zoologici	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC, in quanto l'istruttoria è condotta secondo criteri vincolati dalla normativa	3

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
PNM	Rilascio pareri autorizzativi per Export, re-export, import di specimen inclusi in uno degli Allegati al Reg. (CE) 338/97. Parere sul riconoscimento di nascita in cattività di specimen CITES	Parere della Commissione e Trasmissione al CFS o al MISE o all'Autorità di gestione CITES	Rilascio permessi e certificati CITES	Legge 19 dicembre 1975, n. 874 concernente la ratifica della Convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione; legge 8 luglio 1986 n. 349; Legge 7 febbraio 1992 n. 150; reg. CE n. 338/97, Reg. CE n. 865/2006	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	C	Non corretta valutazione dei requisiti prescritti ai fini del rilascio della licenza di esportazione e per il riconoscimento di nascita in cattività	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC, in quanto l'istruttoria è condotta secondo criteri vincolati dalla normativa	4
PNM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata - extra CONSIP - senza Bando di Gara	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs 33/2013; art.1 comma 32 L.190 2012.	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	3
PNM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata in Convenzione CONSIP.	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs 33/2013; art.1 comma 32 L.190 2012.	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC (procedure CONSIP)	3
PNM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata CONSIP, su mercato elettronico P.A.	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs 33/2013; art.1 comma 32 L.190 2012.	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC (procedure CONSIP)	3
PNM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata extra CONSIP con bando di gara.	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs 33/2013; art.1 comma 32 L.190 2012.	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	3
PNM	Salvaguardia fauna e flora selvatica	Rilascio autorizzazioni cattura e detenzione specie protette in deroga ai divieti degli art. 8, 9 e 10 del DPR 357/97	autorizzazione in deroga ai divieti degli art. 8, 9 e 10 del DPR 357/97	DPR 357/97	Divisione II - Biodiversità, aree protette, flora e fauna	C	non corretta valutazione dei requisiti prescritti ai fini del rilascio della autorizzazione	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC, in quanto l'istruttoria è condotta secondo criteri vincolati dalla normativa	3
PNM	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mattm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
AGP	Trattamento economico del personale	contratto di assicurazione Dirigenti	Affidamento polizza assicurativa Dirigenti	d.lgs 50/2016 e s.m.i	Divisione IV-Trattamento economico e bilancio	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	1
AGP	Sviluppo e gestione del Sistema Informativo/Acquisti Informatici	Scelta della tipologia del servizio e/o bene da acquistare	Acquisto di beni e servizi	d.lgs 50/2016 e s.m.i	Divisione III - Servizi e materiale informatico	B	discrezionalità nella scelta del fornitore; rischio di individuare fornitori caratterizzati da un rapporto prezzo/qualità non adeguati	procedere a campione con RDO sul Mepa anche per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000, nei casi in cui tale procedura non sia eccessivamente dispendiosa in termini di tempo.	2
AGP	Acquisizione e progressione del personale	nomina vincitori-assunzioni	Acquisizione e progressione del personale	DPR 487/94 e smi	Divisione II-Stato giuridico, relazioni sindacali, formazione	A	Alterazione della procedura al fine di favorire concorrente/I	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	3
AGP	Acquisizione di beni e servizi	Acquisti di beni e servizi	Gestione della Logistica del Ministero e degli Approvvigionamenti	D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.	Divisione I - Logistica ed Approvvigionamenti	B	Rischio ritenuto basso, in quanto le procedure sono disciplinate dalla legge e da apposito regolamento.	La Direzione si è dotata di un Regolamento per la formazione e la gestione di un elenco degli operatori economici per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli acquisti fuori del sistema Consip e per le procedure negoziate	2
AGP	Gestione e funzionamento dell'asilo nido Ministeriale			D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.	Divisione I - Logistica ed Approvvigionamenti	B	Rischio ritenuto basso, in quanto le procedure sono disciplinate dalla legge e da apposito regolamento.	La Direzione si è dotata di un Regolamento per la formazione e la gestione di un elenco degli operatori economici per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli acquisti fuori del sistema Consip e per le procedure negoziate	2
AGP	Bando per assegnazione posti all'interno dell'asilo nido per gli utenti finali (genitori e bambini)			regolamento	Divisione I - Logistica ed Approvvigionamenti	D	Rischio ritenuto basso, in quanto è stato adottato un Regolamento per la gestione dell'Asilo nido	Regolamento per la gestione dell'Asilo nido basato su criteri oggettivi che non prevedono discrezionalità da parte dell'Amministrazione	2

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
AGP	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mattm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217		ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
STA	Acquisti di beni e servizi diversi da quelli affidati alla gestione unificata	Contratti	Acquisizione di beni e servizi per il funzionamento della Direzione generale	D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.	Divisione I - Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto	B	L'esigua entità delle risorse, le modalità di acquisto, normate dalla legge, tramite il ricorso al MEPA, nonché l'obbligo di trasparenza con la pubblicazione di tutti i contratti stipulati, rendono di fatto minimo il rischio in esame	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	2
STA	esame dei documenti da parte degli Enti (ISS, ISPRA, ARPA, altri enti per temi specifici)	decreti ministro / direttore	istruttorie tecniche e predisposizione decreti approvazione progetti di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati ricadenti in aree SIN	legge 426/1998	Divisione III - Bonifiche e risanamento	D	Il quadro normativo non è completamente vincolante rispetto alle decisioni da assumere (ad es: scelta di una tecnologia). L'emissione di parere può essere condizionata da fattori personali specifici (ad es: necessità di favorire una data Azienda per ottenere vantaggi).	Le potenziali situazioni di conflitto di interessi che riguardano ISS e ISPRA vengono segnalate agli istituti caso per caso. La valutazione preventiva di eventuali condizioni di incompatibilità di incarichi rispetto ai compiti istituzionali assegnati agli istituti in tema di bonifiche è demandata agli istituti stessi, nell'ambito della propria autonomia tecnico-amministrativa. Il Ministero si impegna a chiedere conferma ai suddetti enti dell'effettuazione delle verifiche di assenza di cause di incompatibilità dei citati incarichi	4
STA	Verbalizzazione della Conferenza dei Servizi istruttoria ex art. 14 della l. 241/1990	decreti ministro / direttore	istruttorie tecniche e predisposizione decreti approvazione progetti di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati ricadenti in aree SIN	art. 14 della l. 241/1990	Divisione III - Bonifiche e risanamento	D	In considerazione della assenza di personale tecnico di ruolo al quale poter assegnare tale compito, le funzioni di segretario verbalizzante delle conferenze di servizi istruttorie sono assegnate frequentemente a personale della Sogesid S.p.A. che, per alcuni SIN, è soggetto attuatore di interventi i cui progetti vengono esaminati in conferenza di servizi. Potrebbe verificarsi una non corretta verbalizzazione degli esiti istruttori per i progetti presentati da Sogesid S.p.A. per l'esistenza di conflitti di interessi. Potrebbe inoltre verificarsi la divulgazione non autorizzata di atti interni relativi alla società.	Ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge 241/90, così come modificati dall'art. 1 del D.lgs. 127/2016, le conferenze dei servizi, in particolare modo le conferenze decisorie, vengono svolte in larga parte in modalità asincrona, senza necessità di verbalizzazione contestuale. Laddove necessario, la funzione di segretario verbalizzante è affidata a due soggetti. Comunque i verbali vengono condivisi preventivamente e sottoscritti dalle Amministrazioni competenti. Inoltre, dal marzo 2014 tutti gli atti relativi a conferenze di servizi, decreti, tavoli e riunioni tecniche, audizioni di aziende, dati e informazioni ambientali di rilievo in tema di bonifiche sono resi pubblici sul sito internet del MATTM	6
STA	Acquisti di beni, servizi e forniture diversi da quelli affidati alla gestione unificata	Contratti	Gestione, mantenimento e sviluppo di banche dati afferenti i sistemi informativi territoriali	Direttiva 2007/2/CE D.lgs n. 32/2010 D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.	Divisione IV - Difesa suolo e rischio idrogeologico	B	Il potenziale rischio potrebbe riguardare in generale la fase di valutazione delle offerte.	La procedura di affidamento viene effettuata nel rispetto del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e delle delibere dell'AVCP. In particolare, nei bandi di gara, i RUP si avvalgono del sistema AVCPass, per la comprova online dei requisiti di partecipazione richiesti agli OE	3
STA	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa		decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I - Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
RIN	Acquisto di beni servizi al di fuori del mercato elettronico ⁽¹⁾	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50	Divisione I: bilancio, controllo interno ed attività di supporto	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	- massima riduzione del ricorso all'affidamento diretto - rotazione delle imprese affidatarie	3
RIN	Acquisto di beni servizi tramite mercato elettronico gestito da CONSIP ⁽¹⁾	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50	Divisione I: bilancio, controllo interno ed attività di supporto	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	- massima riduzione del ricorso all'affidamento diretto - preferenza per lo strumento RDO	3
RIN	Programmi di cofinanziamento - Inquinamento ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Accettazione delle istanze di cofinanziamento presentate dalle regioni Predisposizione degli Accordi di programma con le regioni monitoraggio e pagamento degli interventi ammessi al finanziamento 	Programmi di finanziamento per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani	DM16/10/2006	Div.IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del compito in gruppo	2

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
RIN	Programmi di finanziamento - Inquinamento ambientale	monitoraggio e pagamento degli interventi ammessi al finanziamento	Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso interventi di potenziamento ed ammodernamento del trasporto pubblico locale	DD735/2011 e s.m.i.	Div.IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del lavoro in gruppo	2
RIN	Programmi di finanziamento - Inquinamento ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Accettazione delle istanze di cofinanziamento presentate dalle regioni e dai Comuni • monitoraggio e pagamento degli interventi ammessi al finanziamento 	Programma di cofinanziamento degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa	DM DEC-2016-316 del 10/11/2016 istitutivo del programma DD RIN-DEC-2016-0000125 del 22/11/2016 recante la regolamentazione di dettaglio	Div.IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del lavoro in gruppo	2
RIN	Programmi di finanziamento - inquinamento ambientale - minimizzazione degli effetti dei campi magnetici ed elettromagnetici	Analisi dei progetti delle regioni Predisposizione del decreto di ammissione al contributo Monitoraggio sull'esecuzione dei progetti	Programma di contributi per le esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettromagnetici	Legge 22.2.2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dall'esposizione ai campi elettromagnetici) D.D. RIN/DEC/n. 72/2016 del 28.6.2016	Div.IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del lavoro in gruppo	4
RIN	Procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti e delle opere elettriche appartenenti alla RTN	Analisi delle istanze e dei progetti del Gestore della Rete o di altri soggetti Partecipazione alle C.d.S. Controfirma del decreto interdirettoriale (MISE - MATTM) di autorizzazione	Autorizzazione alla costruzione di opere di competenza statale appartenenti alla Rete elettrica di trasmissione nazionale	Legge 23 agosto 2004, n. 239 (riordino del settore energetico)	Div.IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del lavoro in gruppo	5
RIN	Disposizioni in materia di movimentazione transfrontaliera dei rifiuti.	Autorizzazioni	Provvedimenti autorizzativi del traffico transfrontaliero di rifiuti	Art. 194 comma 6 D.Lgs. 152/2006	Div.II - Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	D	possibilità di pressioni esterne	svolgimento del lavoro in gruppo	3
RIN	Funzioni di indirizzo e coordinamento necessarie all'attuazione della parte IV del D. Lgs. 152 del 3/4/2006	Atti di indirizzo	Pareri, lettere e circolare	D. Lgs. 152 del 3/4/2006	Div.II - Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	D	possibilità di pressioni esterne	svolgimento del lavoro in gruppo	4
RIN	Individuazione delle tipologie di rifiuti gestite mediante consorzi (oli vegetali e minerali esausti, pneumatici fuori uso, pile e batterie esauste, RAEE, imballaggi e rifiuti di imballaggio, beni in polietilene)	Espletamento delle funzioni previste per legge tra cui l'approvazione degli statuti ed il riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione dei rifiuti medesimi.	Decreti direttoriali di riconoscimento dei consorzi e dei sistemi autonomi di gestione dei rifiuti.	D. Lgs. 152 del 3/4/2006	Div.III - Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti	D	determinare vantaggi impropri ovvero limitare attività di libero mercato	coinvolgimento ISPRA	4
RIN	Autorizzazioni all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti	Azione di coordinamento delle attività	Autorizzazioni	d.lgs. 230/1995 d.lgs. 52/2007	Div.IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	possibilità di pressioni esterne	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	6
RIN	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mattm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I: bilancio, controllo interno ed attività di supporto	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
DVA	Rilascio decreto interministeriale di VIA ORDINARIA	Decreto Interministeriale	VIA Ordinaria	L. 152/2006 parte II titolo III	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione procedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione procedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione procedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	10
DVA	Rilascio decreto direttoriale di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA ORDINARIA	Decreto Direttoriale	VIA Ordinaria	L. 152/2006 parte II titolo III	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione procedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione procedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione procedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	8
DVA	Rilascio decreto direttoriale di VERIFICA DI OTTEMPERANZA VIA ORDINARIA	Decreto Direttoriale	VIA Ordinaria	L. 152/2006 parte II titolo III	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione procedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione procedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione procedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	8

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
DVA	Rilascio del parere di VIA LEGGE OBIETTIVO	Rilascio parere	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione procedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione procedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione procedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	10
DVA	Rilascio Decreto Direttoriale di VARIANTI DI VIA LEGGE OBIETTIVO	Decreto direttoriale	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione procedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione procedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione procedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	8
DVA	Rilascio Decreto Direttoriale di VERIFICA DI ATTUAZIONE DI VIA LEGGE OBIETTIVO	Decreto direttoriale	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione procedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione procedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione procedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	8

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
DVA	Rilascio Decreto Direttoriale di VERIFICA DI OTTEMPERANZA DI VIA LEGGE OBIETTIVO	Decreto Direttoriale	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione precedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione precedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione precedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	8
DVA	Rilascio decreto interministeriale di VAS	Decreto interministeriale	VAS	L. 152/2006 parte II titolo III	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione precedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione precedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione precedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	8
DVA	Rilascio decreto direttoriale di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	Decreto direttoriale	VAS	L. 152/2006 parte II titolo II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Il rischio corruzione è minimizzato in quanto i già esigui margini di discrezionalità della Divisione sono stati ulteriormente ristretti dal D. Lgs. 104 del 16/06/2017 entrato in vigore in data 21/07/2017. Tale norma ha stabilito tutta una serie di procedimenti relativi alla VIA ed alla VAS procedimentalizzando anche tipologie di quesiti che fino ad allora erano al di fuori delle procedure ordinarie come la "verifica preliminare" e la "consultazione" che consente al proponente di avviare un confronto con l'amministrazione precedente in qualunque momento. Inoltre ha stabilito per ogni procedura e per ogni fase una tempistica molto ridotta che l'amministrazione precedente ha l'obbligo di rispettare. Tali tempistiche sono tassative sia per i proponenti sia per l'amministrazione precedente che ha l'obbligo di archiviazione della procedura stessa in caso di inadempimento	Non ci sono misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC)	8
DVA	Parere per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto di merci pericolose in difformità dalle disposizioni dell'accordo ADR di cui all'art. 168, comma 4bis del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285	Decreto interdirettoriale autorizzativo - (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministeri dell'interno, della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)	Rilascio parere	D.Lgs. N. 285 del 30 aprile 1992	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	2

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
DVA	Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA di competenza statale anche avvalendosi dell'Ispra	Emanazione decreto ministeriale AIA	rilascio o modifica sostanziale della autorizzazione integrata ambientale	D.Lgs. 152/06, parte seconda, titolo III-bis	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	5
DVA	Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA di competenza statale anche avvalendosi dell'Ispra	Emanazione decreto ministeriale AIA	riesame della autorizzazione integrata ambientale	D.Lgs. 152/06, parte seconda, titolo III-bis	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	5
DVA	Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA di competenza statale anche avvalendosi dell'Ispra	Trasmissione esiti istruttori	modifica non sostanziale della autorizzazione integrata ambientale	D.Lgs. 152/06, parte seconda, titolo III-bis	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	5
DVA	Gestione amministrativa degli esiti dei controlli ISPRA sulle AIA di competenza statale	adozione misure proposte da ISPRA in sede di controllo	Diffida, sospensione o revoca autorizzazione, con chiusura impianti,	D.Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 9	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	2
DVA	Partecipazione ai processi decisionali in materia di sostanze chimiche pericolose presso il Comitato permanente della Commissione europea (Comitato REACH) e presso il Comitato tecnico di coordinamento nazionale	Espressione della posizione di voto su regolamenti europei (restrizioni e autorizzazioni) e decreti in materia di sostanze chimiche	Regolamento Reach	Regolamento CE n.1907/2006, regolamento REACH e DM 22 novembre 2007 (attuazione del regolamento Reach)	Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	D	rischio di scelte discrezionali riconducibili ad interessi particolari nelle fasi di : 1) definizione della posizione del MATTM 2) partecipazione al negoziato nell'ambito del Comitato permanente presso la Commissione europea ed espressione della posizione di voto italiana	La nomina nei gruppi di lavoro di personale appartenente ai ruoli della Amministrazione è garanzia di un'assunzione di piena responsabilità da parte dell'amministrazione stessa. Il concorso di più amministrazioni alla definizione delle posizioni e decisioni da assumere in tali contesti, attraverso riunioni di coordinamento e scambio di pareri, previene e ostacola scelte discrezionali riconducibili ad interessi particolari. Nelle riunioni tra le diverse amministrazioni vengono rappresentate le varie posizioni, successivamente condivise. I verbali delle principali decisioni possono essere esaminati su richiesta motivata da parte dei soggetti interessati.	4
DVA	Predisposizione di pareri in merito ai rischi ambientali dei biocidi (pesticidi non agricoli) sottoposti a procedura di autorizzazione (amministrazione "capofila" Ministero della Salute) (Direttiva 98/8/CE, recepita con d.lgs 25 febbraio 2000 n. 174 e nuovo Regolamento (UE) n. 528/2012)	Decreto autorizzazione Ministero Salute	Parere per rilascio autorizzazione	Direttiva 98/8/CE, recepita con d.lgs 25 febbraio 2000 n. 174 e nuovo Regolamento (UE) n. 528/2012	Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	D			2
DVA	Predisposizione di pareri in merito ai rischi ambientali dei prodotti fitosanitari (pesticidi agricoli) sottoposti a procedura di valutazione e autorizzazione ai sensi del dlgs 17 marzo 1995, n.194 e del regolamento CE n.1107/2009 ("amministrazione capofila" Ministero della salute)	Decreto autorizzazione Ministero Salute	Parere per rilascio autorizzazione	Dlgs 17 marzo 1995, n.194 e del regolamento CE n.1107/2009	Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	D	1) predisposizione del parere del Ministro Ambiente 2) espressione del parere all'interno della Commissione consultiva prodotti fitosanitari	Per quanto riguarda la predisposizione di pareri sui fitosanitari di concerto con le altre amministrazioni, il parere espresso da questa amministrazione, è motivato e sostenuto da evidenze scientifiche e tecniche, anche in riferimento alle linee guida e procedure standardizzate a livello europeo. Nel caso di pareri discordanti, per i quali non si raggiunge un accordo condiviso, il rappresentante del MATTM richiede di segnalare la posizione divergente e le motivazioni a sostegno della stessa nei verbali delle riunioni della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari istituita presso il Ministero della Salute (amministrazione capofila). Infine il MATTM ha proposto e ottenuto di definire insieme alle altre amministrazioni una procedura condivisa per esaminare le richieste di autorizzazione di prodotti fitosanitari in situazioni di emergenza ai sensi dell'art 53 del regolamento (CE) n. 1107/2009. La condivisione e il rispetto di tale procedura previene e ostacola scelte discrezionali rendendo il processo decisionale più trasparente.	2

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
DVA	Rilascio delle autorizzazioni per l'emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale e a scopo commerciale di Organismi geneticamente modificati ai sensi del Titolo II e del titolo III del decreto legislativo n. 224/2003 di attuazione della direttiva 2001/18/CE e partecipazione al processo di autorizzazione ai sensi delle parti B e C della medesima direttiva	Decreto autorizzazione del MATTM	Rilascio autorizzazione OGM	Direttiva 2001/18/CE, recepita con decreto legislativo 224/2003 e s.m.i (direttiva 2015/412/UE)	Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	D	rischio di scelte discrezionali riconducibili ad interessi particolari nelle fasi di : 1) Istruttoria delle notifiche presentate e coordinamento del Gruppo di lavoro di esperti per la valutazione del rischio per la salute umana e animale e per l'ambiente; 2) definizione della posizione nazionale con le altre Amministrazioni coinvolte (Ministero della Salute e MIPAAF) e adozione dei provvedimenti di competenza (autorizzazione all'emissione di OGM nell'ambiente a scopo sperimentale, diniego dell'autorizzazione); 3) coordinamento della procedura a livello di unione europea (Commissione europea e altri stati membri) e adozione dei provvedimenti di competenza (autorizzazione all'emissione di OGM nell'ambiente a scopo commerciale e diniego dell'autorizzazione).	Per quanto riguarda l'istruttoria delle notifiche viene verificata la conformità della documentazione presentata ai requisiti della normativa vigente. Attraverso il Gruppo di lavoro viene operata la valutazione del rischio e vengono individuate le eventuali misure di gestione del rischio che saranno rese cogenti dal provvedimento di autorizzazione. L'autorizzazione all'emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale viene rilasciata dal MATTM sentito il MiPAAF e il Ministero della Salute, a seguito di istruttoria tecnica, ed è valida solo in Italia. L'autorizzazione a scopo commerciale è preceduta da un'istruttoria tecnica del MATTM cui partecipano il MiPAAF e il Ministero della Salute. L'autorizzazione è rilasciata dal MATTM sulla base del parere adottato dalla Commissione europea e dagli Stati membri; l'autorizzazione è valida su tutto il territorio dell'Unione. Il concorso di più amministrazioni alla definizione delle posizioni e decisioni da assumere previene e ostacola scelte discrezionali riconducibili a interessi particolari.	3
DVA	Promozione di studi e indagini mediante affidamento di incarichi e/o stipula di convenzioni e accordi di collaborazione con enti pubblici di ricerca in possesso di competenze tecnico-scientifiche specialistiche ed esclusive (CNR, ISS, ISPRA, ENEA) per il perseguimento delle finalità istituzionali	Realizzazione studi e/o indagini	Affidamento incarico ai soggetti individuati	Codice Appalti D.Lgs. 50/2016 e art. 15 L.241/1990	Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	B	rischio di scelte discrezionali riconducibili ad interessi particolari nelle fasi di : 1) valutazione delle proposte/preventivi 2) scelta del contraente sulla base delle professionalità e delle competenze richieste	Nella valutazione delle proposte e dei preventivi presentati dai soggetti per l'affidamento di incarichi e/o per la stipula di convenzioni e accordi di collaborazione per il perseguimento delle finalità istituzionali, la scelta del contraente è effettuata sulla base delle professionalità e delle competenze richieste. Nelle attività del 2014 sono stati stipulati accordi con enti di ricerca accreditati (CNR, ISS e ENEA) per i quali è stata verificata preventivamente la specifica e esclusiva competenza tecnico-scientifica.	3
DVA	Acquisto di beni e servizi attraverso CONSIP, MEPA e procedure in economia	Contratto	Indagini di mercato e ordine di acquisto	Codice Appalti D.Lgs. 50/2016	Divisione I: Finanza, controllo interno e supporto e Divisione IV : Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	3
DVA	Procedimento di missione	liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mattm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I: Finanza, controllo interno e supporto	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
CLE	Rilascio di autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici di cui al Regolamento (CE) n. 1005/2009	Autorizzazione esportazione halon per usi critici	Autorizzazione	Legge n. 549/1993 e s.m.i., D.M. 3 ottobre 2001	Divisione II -Clima e Certificazione ambientale	C	Imperfetta verifica dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale (Regolamento (CE) n. 1005/2009, Legge n. 549/1993 e s.m.i., D.M. 3 ottobre 2001) durante la fase di valutazione	Procedura del tutto vincolata e trasparente. Pubblicazione sul sito istituzionale l'elenco delle imprese autorizzate alla gestione dell'halon dal Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico.	4
CLE	Attività in ordine alla certificazione in materia di gas fluorurati a effetto serra (F-gas)	Decreto Direttoriale di Designazione Organismi di Certificazione	Decreto Direttoriale	D.P.R. n. 43/2012	Divisione II -Clima e Certificazione ambientale	C	Imperfetta verifica della documentazione presentata dal richiedente (conformità alle disposizioni previste dal D.P.R. n. 43/2012)	Procedura del tutto vincolata e trasparente. I certificati di accreditamento rilasciati sono disponibili sul sito di ACCREDIA, così come l'elenco degli Organismi di Certificazione designati è disponibile sul sito www.fgas.it (Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate)	4
CLE	Comitato Ecolabel Ecoaudit	Assegnazione del marchio Ecolabel o della Dichiarazione ambientale EMAS		D.M. 2 agosto 1995, n.413 e s.m.i.	Comitato Ecolabel Ecoaudit	C	Nella fase di valutazione potrebbe risultare una imperfetta verifica dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale	Tutti i membri del Comitato hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati alla certificazione ambientale o agli aspetti ambientali ed i curricula sono resi pubblici; obbligo di comunicazione di eventuali conflitti di interesse; la composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 14 soggetti nominati da 4 Ministeri; sono rese pubbliche le convocazioni del Comitato, dei relativi ordini del giorno, degli atti e delle decisioni; tutte le procedure applicate sono comunque codificate da norme/Regolamenti europei.	5
CLE	Rilascio autorizzazione e aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra	Autorizzazione ad emettere gas a effetto serra	Autorizzazione	D.Lgs. 30/2013	Comitato EU-ETS	C	Eventuali fattori di rischio sono riconducibili solamente alle fasi che prevedono una valutazione tecnica da parte del Ministero oppure alle fasi che prevedono un "contraddittorio" con le imprese per eventuali revisioni delle assegnazioni di quote, modifica alle procedure di monitoraggio, l'erogazione delle sanzioni	Tutti i membri del Comitato (a sua volta composto da un Consiglio direttivo e una Segreteria tecnica) hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati all'ETS e tutti i curricula sono resi pubblici; obbligo di comunicazione di eventuali conflitti di interesse; la composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 11 soggetti pubblici competenti per materia (oltre a 6 Ministeri, la Conferenza Unificata, l'ISPRA, l'ENAC, l'ENEA, il GSE); sono rese	8
CLE	Assegnazione quote di emissione	Assegnazione quote di emissione	Deliberazione del Comitato	D.Lgs. 30/2013	Comitato EU-ETS	D			7
CLE	Procedure di sanzione	Irrogazione sanzione	Verbale di accertamento e Ordinanza di ingiunzione	D.Lgs. 30/2013	Comitato EU-ETS	D			8

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
CLE	Decreti recanti schemi di incentivazione per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili (ex D.Lgs. 28/2011, D.Lgs. 102/2014)	Decreti recanti schemi di incentivazione per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili		D.Lgs. 28/2011, D.Lgs. 102/2014	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	I rischi sono contenuti e concentrati nella fase di stesura finale dei provvedimenti, ovvero al momento di stabilire la dimensione dell'incentivazione e le condizioni che garantiscono priorità di accesso. La successiva fase operativa di concessione/erogazione dei benefici, oltre ad essere "esterna" al Ministero dell'ambiente, è in genere disciplinata in maniera dettagliata anche attraverso la pubblicazione di apposite Linee Guida	Gli aspetti tecnico-economici sono discussi e valutati, nella fase di stesura, con appositi tavoli tra le Amministrazioni concertanti. Ciascuna modifica in corso d'opera è comunicata e vagliata da tutte le Amministrazioni così da garantire la massima trasparenza alle scelte effettuate. Sul piano formale, la procedura del "concerto" garantisce ulteriormente la collegialità delle misure varate.	7
CLE	Fondo Rotativo Kyoto - finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra – Bando 1			art. 1 comma 1110-1115 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Il rischio, secondo le tabelle del PNA, risulta alto, la procedura è di tipo "a sportello" e quindi segue l'ordine di presentazione delle domande (fa fede la data e l'orario di prenotazione del singolo potenziale beneficiario attraverso l'applicativo web gestito dal CDP); le procedure prevedono una competenza diretta del Ministero con riferimento agli aspetti tecnici	L'organizzazione delle procedure di attribuzione ed erogazione dei fondi prevede il coinvolgimento di diversi soggetti afferenti a strutture distinte. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> • le fasi preliminare/documentale e quella economico/finanziaria - eseguite da CDP che ne sottopone gli esiti al MATTM; • la fase tecnica - valutazione della Commissione (mista MATTM - MISE), dopo una prima analisi dei progetti da parte dei componenti della segreteria tecnica (tecnici di provenienza MATTM – MISE – ENEA). La documentazione delle istanze è consultabile da tutti gli enti coinvolti nelle differenti fasi istruttorie attraverso apposito applicativo web; pubblicazione sul sito istituzionale degli elenchi dei beneficiari dei contributi e costante aggiornamento; rotazione negli incarichi dei membri della segreteria tecnica e della Commissione e, in caso di eventuali incarichi di esperti esterni all'Amministrazione, è prevista la sottoscrizione di apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e di conflitto di interessi. 	8
CLE	Fondo Rotativo Kyoto - finanziamento di interventi nel settore della green economy con sviluppo dell'occupazione giovanile – Bando 2			art. 1 comma 1110-1115 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Nella procedura valutativa di tipo comparativo prevista, il rischio è moderato in quanto i criteri applicati sono definiti e pubblici e con una metodologia di assegnazione del punteggio trasparente (il tutto è riportato nella citata Circolare del Ministero)	L'organizzazione delle procedure di attribuzione ed erogazione dei fondi prevede coinvolgimento di soggetti afferenti a Enti distinti (l'istruttoria economico/finanziaria è svolta da CDP, solo quella tecnica è in capo ai Ministeri coadiuvati da ENEA). Tutta la documentazione, presentata in forma de-materializzata, è caricata sull'applicativo web ed è consultabile da tutti i soggetti coinvolti nelle differenti fasi istruttorie (CDP, MATTM, MISE, ENEA); pubblicazione sul sito istituzionale degli elenchi dei beneficiari dei contributi e costante aggiornamento; rotazione negli incarichi dei membri della segreteria tecnica e della Commissione e, in presenza di eventuali incarichi a esperti esterni all'Amministrazione, è necessaria la sottoscrizione di apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e di conflitto di interessi.	8
CLE	Fondo Rotativo Kyoto - interventi urgenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici – Bando 3			decreto interministeriale n. 66 del 14 aprile 2015	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	I rischi sono contenuti in quanto come già esposto 1) la procedura è di tipo "a sportello"; 2) gli edifici interessati dagli interventi sono esclusivamente pubblici; 3) le procedure e le condizioni di accesso sono espressamente disciplinate dal decreto	La concessione dei finanziamenti prevede il coinvolgimento di soggetti diversi (il Ministero e la CDP). Per garantire adeguata trasparenza, si procederà al costante aggiornamento della pagina internet del Ministero dedicata al programma di agevolazione che comprende l'elenco dei progetti finanziati.	6
CLE	Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013 (POI Energia)			Decisione della Commissione C (2007) 6820 del 20 dicembre 2007	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Il rischio di corruzione è estremamente contenuto e riferito esclusivamente ad alcune fasi di valutazione tecnica in quanto a) gli interlocutori del Ministero sono esclusivamente soggetti pubblici; b) la fase di selezione degli interventi da finanziare si è esaurita; c) il Ministero non è né soggetto attuatore né stazione appaltante per l'esecuzione dei progetti ammessi a finanziamento; d) le procedure di erogazione e verifica sono tutte codificate da regolamenti/manuali comunitari e dall'autorità di gestione	Le misure di prevenzione sono garantite da una articolata procedura di controllo. In particolare sono previsti controlli: <ul style="list-style-type: none"> • di I livello, nell'ambito dello stesso OI, consistente in verifiche desk sul 100% della spesa e in loco a campione; • di II livello, realizzato dall'Autorità di audit del Programma (UVER DPS), consistente in verifiche sul sistema di gestione e controllo assunto dall'OI e in audit amministrativo-contabili sui singoli progetti. Nell'arco dell'intera programmazione, vengono inoltre effettuati audit della Commissione europea e della Corte dei Conti europea, consistenti in verifiche amministrativo-contabili e procedurali sulle operazioni cofinanziate; sul piano organizzativo della Direzione, si segnala che la separazione tra le funzioni di programmazione/monitoraggio del Programma e quelle di gestione delle procedure di controllo di I livello è garantita dall'assegnazione delle competenze a differenti Uffici dirigenziali di secondo livello. 	6

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/Procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Ufficio competente = Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (categ. A B C D dell'all. 2 PNA) vd elenco in fondo alla scheda o "specificata" (ulteriore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PTPC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio (come già determinata nell'allegato al PTPC).
CLE	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mattm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217		ulteriore	1) Carezza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5